



## Banking and finance

---

### HIGHLIGHTS

- [EBA](#), CRR3 : avvio della consultazione su tre RTS in materia di rischio operativo
- [Banca d'Italia](#), Consultazione pubblica per l'estensione delle disposizioni ex CRR2 sul rischio di credito di controparte agli intermediari ex art. 106 TUB
- [Consob](#), Pubblicate le FAQ in materia di prospetto informativo

---

### ALTRE NOTIZIE

- [ESAs UE](#), Pubblicati i *Final Report* sul fenomeno del *greenwashing*
- [Banca d'Italia](#), Pubblicata la relazione sugli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie
- [UIF](#), Pubblicato lo studio avente ad oggetto il "modello di *machine learning* per l'identificazione di aziende infiltrate da criminalità"



---

## HIGHLIGHTS

### EBA. CRR3: avvio della consultazione su tre RTS in materia di rischio operativo

L'EBA ha avviato una consultazione su tre progetti di standard tecnici di regolamentazione (RTS) in materia di rischio operativo. I progetti di RTS sono stati elaborati sulla base degli articoli 316, 317 e 321 del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR).

Come si legge nel testo in inglese pubblicato:

*"The CRR3 includes amendments to the operational risk area, where a revised framework is introduced and all previously existing approaches for the calculation of the regulatory capital are replaced by the business indicator component (BIC). The BIC is based on the Business indicator (BI), which measures an institution's volume of business.*

*While the loss component in the Basel framework is set to 1 in the context of the European implementation, attention is still given to how the operational risk losses are calculated and stored in the data sets. In particular, in order to calculate the annual operational risk loss, institutions with a BI above EUR 750 million need to build and maintain a loss data set that includes losses above a certain threshold, in the ten-year time window."*

In particolare:

- il primo progetto di RTS mira a stabilire una **tassonomia del rischio operativo** conforme agli standard internazionali e una metodologia per classificare gli eventi di perdita. Infatti, al fine di assicurare una classificazione più precisa delle perdite, la costruzione della tassonomia del rischio operativo prevede la divisione delle tipologie di eventi in **categoria di livello 1**, in linea con quelli attualmente previsti dal CRR2, e **categoria di livello 2**, che specifica in modo più dettagliato i tipi di eventi da considerare.
- il secondo progetto è finalizzato a specificare **le condizioni** in cui sarebbe "indebitamente oneroso" per un ente calcolare la perdita annuale del rischio operativo. Ad esempio, operazioni di fusione e le acquisizioni possono comportare per un ente **un obbligo particolarmente oneroso** nel calcolare la perdita annua per il rischio operativo. Pertanto, l'EBA ritiene che occorra concedere agli enti un **periodo di tempo adeguato** prima di conformarsi all'obbligo di calcolare la perdita annua per il rischio operativo.
- Il terzo progetto mira, invece, a determinare **le modalità delle rettifiche** da apportare alla serie di dati sulle perdite di un ente, in seguito all'inclusione delle perdite derivanti da fusioni o acquisizioni. A seguito di simili operazioni, gli enti possono non essere in grado di integrare e rettificare tempestivamente l'insieme di dati relativi alle perdite degli enti acquisiti o con i quali è stata perfezionata una operazione di fusione. Ad avviso dell'EBA, quando tale situazione si verifica, gli enti dovrebbero calcolare la perdita annuale per il rischio operativo utilizzando le perdite segnalate per le quali sono disponibili i dati.

A seguito del *feedback* ricevuto dalla consultazione, l'EBA rivedrà i tre progetti RTS proposti per la consultazione e li trasmetterà alla Commissione europea per l'adozione in via definitiva. L'intenzione è di concludere l'intero *iter* entro la fine del 2024.



La consultazione è aperta fino al 6 settembre 2024.

[\[clicca qui\]](#)



### [Banca d'Italia. Consultazione pubblica per l'estensione delle disposizioni ex CRR2 sul rischio di credito di controparte agli intermediari ex art. 106 TUB](#)

La Banca d'Italia ha avviato l'11 giugno 2024 una consultazione pubblica sulle proposte di modifica alle proprie disposizioni **in materia di rischio di credito di controparte per gli intermediari di cui all'art. 106 del TUB** (Titolo IV, Capitolo 9 della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015).

Le proposte di modifica sono volte ad **estendere agli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB la normativa prudenziale delle banche**, applicabile in materia di rischio di credito di controparte ai sensi del vigente Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

La consultazione si rivolge agli intermediari "106" e alle società capogruppo di gruppi finanziari italiani, alle associazioni di categoria, nonché a chiunque possa avere interesse a fornire alla Banca d'Italia osservazioni e formulare commenti sul documento di consultazione.

Le modifiche proposte tengono conto dell'evoluzione della disciplina prudenziale delle banche alla luce delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2) che modifica il CRR, in coerenza con l'impianto della normativa applicativa volta a realizzare per tali soggetti un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli applicabili alle banche (vigilanza equivalente) e ad attuare il principio di proporzionalità tramite un sistema di regole che tenga conto delle peculiarità degli intermediari in termini di complessità operativa, dimensionale e organizzativa nonché della natura dell'attività svolta.

Si rammenta che la disciplina prudenziale delle banche in materia di rischio di controparte è stata modificata con l'entrata in vigore del CRR2. Infatti, i metodi previsti dal CRR e basati sull'esposizione originaria (OEM) o sul valore di mercato (CEM) avevano mostrato scarsa *risk-sensitivity*, a causa del limitato ricorso a dati di mercato, e prevedevano un calcolo dell'esposizione a rischio (EAD) eccessivamente semplificato e poco preciso. Il metodo standardizzato (SA), al contrario, era risultato sia troppo complesso da implementare - in quanto richiedeva stime interne per il calcolo della EAD - sia troppo limitato nell'ambito di applicazione, aspetto questo che ne riduceva l'appetibilità di utilizzo per le banche.

Per far fronte a queste criticità, **con il CRR2 sono stati introdotti**, in ordine di complessità crescente, **i metodi r-OEM** (*revised Original exposure method*), **simplified SA-CCR** (*Standardised Approach for Counterparty Credit Risk*) e **SA-CCR**. Quest'ultimo recepisce lo standard di riferimento per la misurazione del rischio di controparte delle banche approvato dal Comitato di Basilea.

La nuova disciplina delle banche, tenendo conto del principio di proporzionalità, consente l'adozione dei metodi più semplici (r-OEM e SA-CCR) sulla base dell'effettiva operatività in derivati dell'ente, che indica sia il grado di esposizione al rischio di controparte che il livello di complessità dell'intermediario.



Per gli intermediari finanziari “106”, invece, la disciplina attuale sul rischio di controparte fa riferimento al CRR e quindi ai metodi utilizzati dalle banche prima dell’entrata in vigore del CRR2.

L’intervento **oggetto di consultazione riguarda**, dunque, **le regole sul calcolo del valore dell’esposizione per il rischio di controparte**: in particolare, l’applicazione delle nuove metodologie standardizzate introdotte per le banche dal CRR2 viene integralmente estesa agli intermediari “106”.

[\[clicca qui\]](#)



### Consob. Pubblicate le FAQ in materia di prospetto informativo

La Consob ha pubblicato delle FAQ (*Frequently Asked Questions*) relative al prospetto informativo.

Le FAQ sono finalizzate ad assistere emittenti, offerenti e richiedenti nell’interpretazione e nell’applicazione del quadro normativo vigente, delineato dal Regolamento Prospetto (Regolamento (UE) 2017/1129) e dai Regolamenti Delegati 2019/979 e 2019/980. In particolare, le FAQ sono state sviluppate per fornire chiarimenti su questioni comunemente sollevate **nella predisposizione del prospetto e durante l’intero processo**, dalla presentazione della prima bozza del prospetto alla Consob fino all’approvazione dello stesso.

Le FAQ rappresentano un’autorevole guida interpretativa per districarsi tra le complesse disposizioni dettate dal Regolamento Prospetto e dai relativi Regolamenti Delegati. L’obiettivo è quello di supportare le parti interessate nella redazione di un prospetto che sia non solo conforme ai requisiti normativi, ma anche chiaro, completo e comprensibile per gli investitori.

Le FAQ, affrontando temi cruciali come **la struttura del prospetto, le informazioni finanziarie richieste, e le procedure di presentazione e revisione**, faciliteranno il processo di scrutinio e approvazione del prospetto, garantendo che tutte le parti coinvolte abbiano una comprensione uniforme delle aspettative regolamentari.

Infine, la Consob raccomanda di consultare le Linee Guida e le Q&A pubblicate dall’ESMA, per una comprensione più approfondita della tematica.

[\[clicca qui\]](#)





---

## ALTRE NOTIZIE

### ESAs UE. Pubblicati i *Final Report* sul fenomeno del *greenwashing*

Le tre autorità di vigilanza europee (ESMA, EBA, EIOPA, insieme le “ESAs”) hanno pubblicato i rispettivi *Final Report* contenenti **indicazioni sul rafforzamento della vigilanza e il miglioramento delle pratiche di mercato** riferite alle dichiarazioni sulla **sostenibilità** e al fenomeno del *greenwashing*.

All’interno dei predetti *Final Report*, le ESAs sottolineano che il *greenwashing* costituisce una pratica fuorviante per i consumatori, gli investitori o altri partecipanti al mercato nel momento in cui le dichiarazioni, le azioni o le comunicazioni relative alla sostenibilità non riflettono in modo chiaro ed equo il profilo di sostenibilità sottostante di un’entità, di un prodotto o di un servizio finanziario.

Le ESAs sottolineano quindi che gli operatori dei mercati finanziari devono essere **responsabili delle informazioni** sulla sostenibilità fornite, che devono essere corrette, chiare e non fuorvianti.

Ognuna delle tre ESAs illustra il proprio bilancio dell’attività di vigilanza svolta sui rischi di *greenwashing* e ribadisce come sia necessario adottare le misure necessarie, predisponendo, in prospettiva, tutte le misure necessarie per rafforzare gradualmente la vigilanza nel prossimo futuro.

Le ESAs evidenziano che il contrasto al *greenwashing* richiede inoltre una **risposta globale ed una stretta collaborazione tra le autorità di vigilanza finanziaria**, anche mediante lo sviluppo di standard interoperabili relativi alle informazioni sulla sostenibilità.

L’ESMA ha già adottato, da parte sua, misure per monitorare e individuare meglio il *greenwashing* e per esaminare criticamente le dichiarazioni relative alla sostenibilità in vari settori, attivando le attività di vigilanza necessarie. L’ESMA intende continuare a monitorare i rischi di *greenwashing* e compiere progressi nella vigilanza, anche seguendo le priorità di vigilanza dell’Unione (*Union Strategic Supervisory Priority*) sulle “informazioni ESG” (*ESG Disclosures*) e le azioni identificate nel suo *Progress Report*.

L’ESMA pubblicherà infine una propria *Opinion* su come il quadro normativo dell’UE per la finanza sostenibile potrebbe facilitare l’attività degli investitori.

**ESMA Report**    [\[clicca qui\]](#)

**EBA Report**    [\[clicca qui\]](#)

**EIOPA Report**    [\[clicca qui\]](#)

torna su 



## Banca d'Italia. Pubblicata la relazione sugli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie

Banca d'Italia ha pubblicato la Relazione sull'attività svolta nel 2023 nella gestione degli esposti su comportamenti di banche, finanziarie e altri operatori vigilati riguardanti le relazioni contrattuali con la loro clientela.

La Relazione contiene un'analisi complessiva dei fenomeni di maggiore rilievo messi in luce dagli esposti circa la **trasparenza e la correttezza** nelle relazioni tra banche, finanziarie, altri operatori vigilati e la clientela, ed è divisa in quattro capitoli:

- **il primo** descrive come presentare un esposto alla Banca d'Italia, le conseguenti azioni di quest'ultima quando riceve un esposto, cosa invece Banca d'Italia non può fare e come conoscere la propria posizione nella Centrale dei rischi;
- **il secondo** riporta informazioni statistiche sugli esposti, per materia, distribuzione territoriale, intermediari ed esponenti, e contiene riferimenti alle segnalazioni relative a contestazioni sulle posizioni debitorie segnalate nella Centrale dei rischi;
- **il terzo** illustra i principali fenomeni osservati;
- **il quarto** si focalizza sulle ulteriori evidenze emerse dalle relazioni con le associazioni dei consumatori.

La Relazione evidenzia che l'andamento degli esposti ha registrato un incremento del 21% rispetto al 2022, con circa 11.200 esposti ricevuti.

Tale aumento è dovuto, in particolare, ai problemi con la rinegoziazione dei mutui in relazione alle dinamiche dei tassi di interesse e al blocco dell'operatività su rapporti di conto corrente; rilevano anche le lamentele connesse con l'estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori.

Le segnalazioni legate alle richieste di finanziamento hanno continuato a rappresentare la quota più rilevante. Oltre un terzo poi, ha riguardato il credito ai consumatori e in particolare problemi connessi con la fase di estinzione del rapporto, come il mancato rilascio dei conteggi estintivi o l'omesso rimborso di oneri non goduti a seguito dell'estinzione anticipata dei contratti di finanziamento.

La Relazione precisa che le segnalazioni sugli strumenti di raccolta sono state circa il 30% del totale degli esposti, in aumento del 24% rispetto al 2022; hanno riguardato principalmente questioni inerenti a ritardi nella chiusura dei conti correnti e al blocco della loro operatività in seguito a vicende successorie e a pignoramenti. Il 17% degli esposti riguarda strumenti e servizi di pagamento, mentre le segnalazioni di truffe sono in aumento dell'11% rispetto al 2022.

Le lamentele sulle crypto attività, seppure in crescita, sono rimaste numericamente contenute e in prevalenza riferite a ipotesi di frodi, evidenziando spesso una scarsa conoscenza dei relativi profili di rischio da parte dei clienti.

La Relazione sottolinea che tutte le segnalazioni ricevute integrano il patrimonio informativo a disposizione della Banca d'Italia nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e di educazione finanziaria.

Nel 50% dei casi i clienti hanno ottenuto l'accoglimento totale o parziale delle proprie richieste da parte delle banche, delle finanziarie e degli altri operatori, anche grazie all'intervento dell'Istituto. Nei restanti casi gli intermediari non hanno accolto le segnalazioni prevalentemente perché infondate o inerenti a fatti già attenzionati dell'Autorità giudiziaria. I tempi di risposta della Banca agli esposti restano in ogni caso brevi (in media 15 giorni).

La Relazione infine precisa che nel 2023 la Banca d'Italia ha continuato a utilizzare la procedura basata su tecniche di intelligenza artificiale EspTech, al fine di assicurare una maggiore tempestività nell'analisi delle segnalazioni e degli esposti.



[\[clicca qui\]](#)



## UIF. Pubblicato lo studio avente ad oggetto il “modello di *machine learning* per l’identificazione di aziende infiltrate da criminalità”

L’UIF ha pubblicato lo Studio n. 22 di giugno 2024 (incluso nella collana i Quaderni dell’Antiriciclaggio), nel quale analizza lo sviluppo di un modello di *machine learning* per rilevare aziende potenzialmente collegate a contesti di criminalità organizzata.

Per l’affinamento dell’algoritmo è stato utilizzato un campione di 28.570 imprese ad alto rischio di collegamento con la criminalità organizzata. La selezione del campione è stata basata su fonti pubbliche e, in particolare, su una selezione delle imprese potenzialmente connesse a contesti di criminalità organizzata, sviluppata dalla stessa UIF.

Come avviene in approcci di tipo *machine learning*, le prestazioni dell’algoritmo utilizzato (cd. **XGBoost**) sono state calibrate con l’obiettivo di individuare le imprese che con un alto grado di certezza sono oggetto di infiltrazioni criminali, sulla base di un indice noto come “*recall rate*” o “*true positive rate*”.

L’algoritmo consente, inoltre, di calcolare la probabilità che la singola impresa sia connessa a contesti di criminalità organizzata tramite un indicatore di rischio (con valore compreso tra 0 e 1), costruito utilizzando i dati dei bilanci del 2021 di oltre 900 mila società di capitali italiane.

Il 78,3% delle società di capitali analizzate ha registrato un indice inferiore allo 0,50; tra il restante 21,7% delle società che hanno registrato un valore superiore a tale soglia, solo l’1,8% ha registrato un indice superiore allo 0,95.

Sono stati effettuati anche diversi esercizi di validazione del modello attraverso l’analisi di ulteriori dati, come quelli relativi alle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS) trasmesse all’UIF e quelli in possesso della Guardia di Finanza.

Il modello ha anche mostrato una buona capacità di individuare le imprese soggette a interdittiva antimafia.

Il modello, ancora in versione sperimentale, presenta potenzialmente ampi **margini d’applicazione**. In ambito strategico, ad esempio, può consentire l’elaborazione di mappe di rischio a livello territoriale o settoriale. In ambito operativo invece, può contribuire sia al rafforzamento del patrimonio informativo che supporta le attività dell’UIF, sia all’azione degli organi investigativi, quale strumento di *pre-screening*.

[\[clicca qui\]](#)

MILANO	Piazzale Luigi Cadorna, 4 20123 Milano – Italy +39 02 873131 milano@rplt.it	Piazza Pio XI, 1 20123 Milano – Italy +39 02 45381201 milano-mi@rplt.it
ROMA	Via Venti Settembre, 98/G 00187 Roma – Italy +39 06 80913201 roma@rplt.it roma-rm@rplt.it	
TORINO	Via Amedeo Avogadro, 26 10121 Torino – Italy +39 011 5584111 torino@rplt.it	
BOLOGNA	Via D’Azeglio, 19 40123 Bologna – Italy +39 051 232495 bologna@rplt.it	
BUSTO ARSIZIO	Via Goito, 14 21052 Busto Arsizio – Italy +39 0331 173141 busto@rplt.it	
AOSTA	Via Croce di Città, 44 11100 Aosta – Italy +39 0165 235166 aosta@rplt.it	

